

## Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.camera.it  
www.repubblica.it

# La rivoluzione delle adozioni "I bimbi in affido restino in famiglia"

Domani il voto definitivo sulla legge  
"Garantire la continuità degli affetti"  
Polemica sul no a single e coppie di fatto

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. Si chiama "diritto alla continuità affettiva dei bambini in affido familiare" ed è una norma, importantissima, che domani sarà approvata (quasi certamente) dal Parlamento italiano. Dice una cosa semplice: i bambini che crescono con dei genitori affidatari potranno da questi essere anche adottati, se e quando risulti impossibile il loro ritorno nella famiglia d'origine. Dovrebbe essere naturale, scontato, visto che con quelle madri e padri "a tempo" hanno magari già trascorso un pezzo di infanzia o di adolescenza. Invece in Italia ci sono voluti circa quindici anni, e un lavoro di mediazione certosina, perché si arrivasse ad una legge che per-

Salta il divieto di adottare per i genitori affidatari. Le nuove norme riguardano 14mila minori

metterà, da domani, anche ai genitori dell'affido di "concorrere" all'adozione del ragazzino e della ragazzina dei quali, di fatto, sono già figure fondamentali. Evitando così traumi e lacerazioni. E con una corsia preferenziale. Una legge saggia, ma che alla fine di un lunghissimo dibattito ha escluso da questa possibilità sia le coppie

**CORSIA PREFERENZIALE**  
La nuova legge sull'affido crea una corsia preferenziale per i genitori affidatari una volta che si dichiara l'adottabilità del minore: così si evita che il bambino subisca il trauma del trasferimento in una nuova famiglia

di fatto che i single. Creando così, dicono alcuni, una discriminazione tra quei bimbi che potranno avere una continuità d'affetti con le mamme e i papà dell'affido, ed i bimbi che dovranno invece abbandonarli.

Fino ad oggi per i genitori "a tempo" l'adozione era vietata, con storie, a volte tremende, di piccoli cresciuti in una famiglia e poi portati via per essere consegnati a coppie già in possesso dell'idoneità all'adozione. Tutto questo per due motivi. Da un parte perché si temeva che molti concepissero l'affido come una scorciatoia alla difficilissima adozione nazionale. Dall'altra perché spesso queste madri o padri "di appoggio" non avevano i requisiti previsti dalla legge sull'adozione. Cioè essere in coppia, sposati, e soprattutto abbastanza giovani. E la legge che a meno di sorprese domani sarà approvata definitivamente



## I PUNTI

**LA RIFORMA**  
Fino a oggi i genitori affidatari non potevano diventare adottivi: la nuova legge elimina il divieto e al contrario agevola il processo

**LA RICHIESTA**  
Per diventare genitori adottivi, gli affidatari dovranno essere sposati da tre anni. Esclusi dall'adozione single e coppie di fatto

**GLI ESCLUSI**  
Gli affidatari esclusi dall'adozione potranno però rimanere in contatto con il minore, anche dopo il trasferimento nella nuova famiglia

dalla Camera, prevede che gli affidatari abbiano gli stessi identici requisiti richiesti a chi fa la domanda di adozione. Cioè, appunto, essere in coppia e sposati. Una mediazione sofferta. Al Senato infatti la prima firmataria della legge, Francesca Puglisi del Pd, aveva presentato un emendamento che prevedeva l'accesso anche ai single. Emendamento poi ritirato di fronte alla durissima reazione di parte della Destra, ma anche di molti senatori e senatrici cattolici, e di quelle associazioni strenuamente schierate in difesa dell'ortodossia della legge sulle adozioni, dove il matrimonio è condizione fondante. «Ma l'obiettivo era che passasse una legge, seppure imperfetta. Simbolo, intanto, di un cambio culturale», dice Francesca Puglisi.

Insomma un passo in avanti per non dover rinunciare a tutto. Sulla pelle comunque dei bambi-

ni. Eppure anche qui la cronaca è solcata di storie dure. Di chi non ha più potuto né vedere né sentire il bambino che aveva accolto anni prima, una volta scattata la procedura di adottabilità. Ricorda Silvana, che fa il medico, ed è single: «È passato tanto tempo, ma in fondo al cuore non mi sono mai rassegnata. Per sei anni ho cresciuto un ragazzo di origine eritrea. Mi chiamava mamma. All'inizio è stato difficile. C'erano enormi problemi. T. era dislessico, aveva una malattia degli occhi. Piano, piano abbiamo risolto tutto, tra noi si era creato un legame fortissimo. Poi a 12 anni è stato dichiarato adottabile: ho fatto una causa per continuare a crescerlo, lui non voleva andare via, era disperato. Anche per i servizi sociali il nostro legame non andava reciso. Non c'è stato nulla da fare: avevo 55 anni ed ero single. Di lui non so più nulla». Oggi sarebbe diver-

so. La nuova legge permetterà a i genitori affidatari (ma non idonei all'adozione) di mantenere un legame con questi ragazzi, anche quando dovessero essere poi cresciuti da altri. Un cambiamento, seppure timido. Che contrasta pe-

Potrà fare domanda solo chi è legato da un regolare matrimonio da almeno tre anni

ron con la realtà dei circa 14 mila bambini oggi in affido. Buona parte di questi vive infatti in famiglie formate singoli, da coppie mature o non sposate. Tutti bambini, che a meno di "adozioni speciali" saranno dunque esclusi dalla "continuità d'affetti" con i loro, attuali, genitori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVISTA / 1 MARZANO, FILOSOFA E DEPUTATA PD

## "Sbagliato aprire solo agli sposati è una discriminazione tra bambini"

ROMA. Michela Marzano, filosofa e deputata Pd, domani voterà contro la nuova legge. «Introduce una grave discriminazione tra i bambini. Era meglio non arrivare al voto e continuare a migliorare il testo».

**Parla dell'esclusione delle coppie di fatto e dei single?**

«Certo, questa legge mette per iscritto che in Italia ci saranno bambini di serie A e bambini di serie B. Chi ha genitori affidatari sposati avrà il diritto alla continuità d'affetti con loro. Chi invece è stato cresciuto, esattamente con lo stesso amore, da una coppia non sposata o da un monogenitore, dovrà, se dichiarato adottabile, abbandonarli e trasferirsi in un'altra famiglia».

**Paletti previsti però dalla legge sull'adozione.**

«Restrizioni a mio avviso obsolete, ma in ogni caso qui si tratta di bambini che hanno già un legame con quei genitori. Vi sembra giusto reciderlo, anche quando funziona, solo perché c'è una mamma single? Bimbi che continueranno a vivere un doppio strappo. Dover abbandonare oltre i genitori naturali anche quelli affidatari».

**C'è chi temeva si creassero scorciatoie per l'adozione.**  
«Un'assurdità. Non si può fare una legge così importante basata sulla paura che ne venga scardinata un'altra. E il prezzo lo pagheranno i bambini. Comunque prevedo una valanga di ricorsi alla Corte Costituzionale. All'articolo 3 della Costituzione, dove si sancisce il principio di uguaglianza. Saranno in tanti a difendere così i propri bambini».

(m.n.d.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Michela Marzano

“Non è giusto recidere i legami che si creano: prevedo una valanga di ricorsi alla Consulta”

Maria Chiara e Rodrigo profondamente addolorati annunciano l'imatura scomparsa di

**Rossella Santojanni**

La cerimonia funebre si terrà lunedì 12 ottobre alle ore 15 a Roma presso la chiesa di San Tommaso Moro, in via dei Marzucini, 1.

Roma, 12 ottobre 2015

Nel ringraziare con sincero e profondo affetto gli amici colleghi e gli amati allievi,

**Cristina**

esprime nei loro confronti la volontà di esequie private.

Firenze, 12 ottobre 2015

La famiglia Rivetti annuncia con dolore la perdita della loro cara

**Liliana Occhiuzzi**

I funerali avranno luogo il giorno 12 ottobre 2015 alle ore 11 nella parrocchia della Beata Vergine dell'Immacolata in piazza Immacolata, 13 - Vomero. Si dispensa dai fiori.

Napoli, 12 ottobre 2015

Impresa Funebre Riccio e Murante  
Tel. 081.281400



## L'INTERVISTA / 2 PUGLISI, SENATRICE DEM E PRIMA FIRMATARIA

## "Abbiamo accettato il compromesso altrimenti nulla sarebbe cambiato"

ROMA. Francesca Puglisi, senatrice Pd, è la prima firmataria della legge sul diritto alla "continuità degli affetti". Una legge a cui ha sempre affermato di tenere molto, proprio per evitare quei terribili traumi di ragazzi sradicati da una famiglia all'altra.

**Senatrice Puglisi, la Camera approverà il testo di Palazzo Madama?**

«Credo e spero di sì. Abbiamo fatto un enorme lavoro di mediazione, pur di arrivare ad un testo condiviso, e la Camera non ha cambiato nulla».

**Perché è così importante?**

«Dopo decenni si riconosce ai genitori affidatari la possibilità di diventare genitori adottivi, di quei figli che hanno già allevato e cresciuto con amore. E riconosce ai ragazzi il diritto a non interrompere questi legami affettivi».

**Lei aveva provato a garantire questi stessi diritti a single e coppie di fatto.**

«Sì, e lo ritengo ancora fondamentale. Ma se non avessi ritirato quell'emendamento non avremmo trovato una sintesi. E tutte le associazioni, anche quelle dove ci sono molti affidatari single, hanno preferito una legge perfetta alla legge attuale».

**Però di fatto ci sarà una discriminazione tra bambini...**  
«Non credo. Per gli affidatari che non hanno i requisiti esiste l'adozione speciale, che già i giudici in alcuni casi applicano. E proprio sulla base del cambiamento culturale che questa legge afferma, sono convinta che l'applicheranno di più».

(m.n.d.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Puglisi

“Per chi non ha i requisiti resta la procedura speciale, che ora i giudici applicheranno di più”